

## **Società Italiana di Filologia Romanza**

*Presentazione di progetti di ricerca in corso  
(Verona, 13 settembre 2014)*

### ***LAI***

#### ***LEGENDA AUREA in ITALIANO***

##### **1. TITOLO DEL PROGETTO**

Il progetto *LAI* (*Legenda Aurea in Italiano*) riunisce un gruppo di ricerca con l'obiettivo di allestire l'edizione critica del primo e più importante volgarizzamento italiano completo della *Legenda aurea*: una traduzione trecentesca integrale del leggendario, di grande qualità letteraria, prodotta in Toscana nella prima metà del Trecento, probabilmente entro il secondo quarto del secolo.

##### **2. DURATA PREVISTA**

Il progetto ha preso avvio, dopo una preliminare organizzazione del gruppo di lavoro, nel corso dell'anno 2014; secondo la prima pianificazione effettuata e attualmente in corso di verifica, la realizzazione degli obiettivi è prevista entro l'arco di un triennio.

##### **3. COORDINATORE**

La direzione del progetto è affidata a Lino Leonardi; svolge funzione di coordinamento Speranza Cerullo.

##### **4. PARTECIPANTI E ARTICOLAZIONE DEL GRUPPO**

Il gruppo di ricerca si avvale del contributo di collaboratori, ai quali è affidato il lavoro di edizione critica e di studio linguistico e stilistico del testo, e di consulenti, ai quali è delegata un'attività di supervisione e, relativamente a specifiche questioni, di consulenza scientifica, secondo l'attuale articolazione:

**collaboratori** (in ordine alfabetico): Speranza Cerullo, Laura Ingallinella, Roberto Tagliani, Zeno Verlato; Giulia De Dominicis (studio linguistico);

**consulenti** (in ordine alfabetico): Fabrizio Cigni, Carlo Delcorno, Giovanna Frosini, Mario Pagano; consulenti per la fonte latina del volgarizzamento: Giovanni Paolo Maggioni, Patrizia Stoppacci.

Il progetto si avvale inoltre del patrocinio della Fondazione Ezio Franceschini di Firenze.

## 5. FINALITÀ DEL PROGETTO

Il progetto si pone come obiettivi specifici:

- l'edizione critica del testo, condotta con criteri filologici, sulla base del perfezionamento del lavoro di *recensio*, per quanto riguarda sia il censimento, auspicabilmente esaustivo, della tradizione manoscritta, sia la definizione dei rapporti tra i testimoni;
- lo studio linguistico del volgarizzamento;
- lo studio stilistico-letterario, ineludibile per un testo che si presenta come un modello di prosa trecentesca di notevole qualità letteraria;
- la collocazione cronologica e geografica del volgarizzamento;
- l'indagine sulla fonte latina, un modello del leggendario di Iacopo da Varazze con caratteristiche redazionali proprie che è in parte possibile ricostruire a partire dalla traduzione; la ricerca delle fonti è condotta anzitutto *in absentia*, attraverso una ricostruzione delle lezioni erranee o delle varianti del testo latino di cui la traduzione è testimonianza; non sarà tuttavia tralasciato il tentativo di una ricerca del modello – o meglio delle tracce che ha potuto lasciare – che potrà prevedere uno spoglio ragionato, per singoli *loci*, dei codici latini del leggendario prodotti in area toscana orientativamente nella prima metà del Trecento.

## 6. METODOLOGIE APPLICATE

Il testo è già stato pubblicato tra il 1924 e il 1926 in un'edizione a cura di Arrigo Levasti, basata sulla trascrizione di un solo manoscritto (il codice riccardiano 1254), edizione che si è rivelata inaffidabile per gli interventi fortemente invasivi dell'editore.<sup>1</sup> Lo stesso Levasti chiarisce del resto gli obiettivi divulgativi e non filologici della sua edizione, esponendo in una breve *Nota al testo* (pp. XLIV-XLVI) poche indicazioni sui criteri seguiti; i limiti dell'edizione Levasti possono essere così sintetizzati:

- obiettivo di presentare non un'edizione critica ma «un'opera di divulgazione e di edificazione»;
- pesante normalizzazione grafica;
- taglio delle introduzioni etimologiche delle singole leggende, giudicate «assurde» e sostanzialmente estranee, sovrapposte alla materia narrativa dei testi;
- confronto del volgarizzamento con il testo latino del leggendario nell'edizione ottocentesca di Graesse;<sup>2</sup> nei passaggi in cui la traduzione appare discostarsi dal modello latino, in questo caso del tutto inaffidabile, l'editore interviene sul testo volgare modificando o integrando singole lezioni o interi passaggi, che vengono quindi riscritti o redatti in stile dallo stesso Levasti.

Il testo Levasti è stato ristampato nel 2000 in una nuova edizione, con prefazioni di Franco Cardini e Mario Martelli.<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> Levasti 1924-1926.

<sup>2</sup> Graesse 1846.

<sup>3</sup> Levasti – Cardini – Martelli (ed.) 2000.

La necessità di restituire un testo affidabile del volgarizzamento – alcune porzioni del quale, tagliate da Levasti, sono di fatto tuttora inedite – appare con evidenza il primo motore del progetto *LAI*, soprattutto quando si consideri l'importanza di una traduzione che per l'altezza cronologica e la stessa estensione occupa uno spazio più che rilevante nella prosa italiana del Trecento e, sul versante della ricerca, nello studio della lingua dei volgarizzamenti.

La scelta di un'edizione critica è legata anche alla possibilità di esplorare la tradizione manoscritta del testo, a partire dai risultati di un censimento dei volgarizzamenti italiani della *Legenda aurea* che rappresenta un progetto parallelo a *LAI* e che è stato oggetto di un lavoro di tesi di perfezionamento discusso nel maggio del 2012 presso la Fondazione Franceschini di Firenze, ora in corso di pubblicazione.<sup>4</sup>

Il censimento dei manoscritti è stato condotto, sulla base dei repertori disponibili – in primo luogo della *BAI* per quanto riguarda i capitoli santorali – e di un nuovo spoglio dei cataloghi, mediante il controllo diretto dei testimoni: leggendari, raccolte agiografiche e miscellanee religiose; i limiti cronologici della ricerca sono stati fissati entro la fine del XV secolo, escludendo il Cinquecento, anche in considerazione del radicale cambiamento che segna un nuovo corso della tradizione dei testi volgari con la diffusione a stampa, a partire dagli ultimi decenni del Quattrocento. La *BAI*, pur incrociando più volte la tradizione del testo nelle schede dedicate ai singoli santi in un buon numero di riscontri isolati, segnala tre testimoni già conosciuti: il manoscritto riccardiano 1254, il codice della Biblioteca Provinciale dei Frati Minori, Fondo Giaccherino I. F. 2, completi, e il florilegio riccardiano 1388.<sup>5</sup>

Lo spoglio di codici rimasti finora inediti ha permesso di individuare altri 6 testimoni del volgarizzamento, dei quali uno completo: si tratta del codice Oxford, Bodleian Library, Can. it. 267, al quale si aggiungono 5 testimoni parziali che trasmettono florilegi di diversa consistenza della traduzione trecentesca; allo stato attuale la tradizione manoscritta del volgarizzamento conta pertanto nove codici:

**O** = Oxford, Bodleian Library, Can. it. 267 (XIV sec. ultimo quarto, copista Gherardo Pugliesi: completo);

**R** = Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1254 (dat. 1394-1396, copista Antonio di Guido Berti: completo);

**G** = Firenze, Biblioteca Provinciale dei Frati Minori, Fondo Giaccherino, I.F.2 (XV sec., terzo quarto: 173 capp.);

**S** = Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati, I.II.3 (XIV sec., metà; 15 capp.);

**C** = Oxford, Bodleian Library, Can. it. 266 (XV sec.; 72 capp.);

**F** = Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.395 (XV sec., terzo quarto; 19 capp.);

**R1** = Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1276 (XV sec.; 18 capp., dei quali alcuni incompleti);

**R2** = Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1388 (XV sec.; 27 capp.);

**M** = Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, it. V. 18 (5611) (XV sec.; 12 capp.).<sup>6</sup>

---

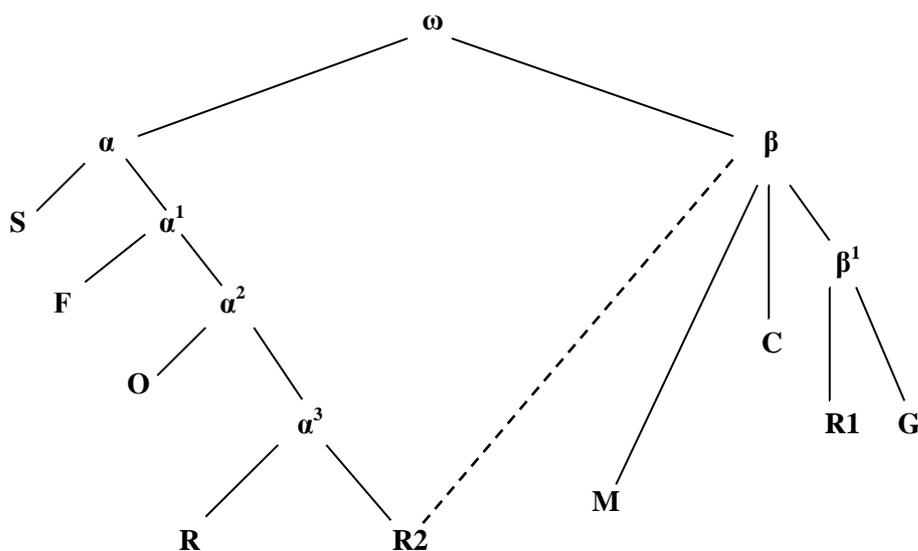
<sup>4</sup> Cerullo 2012.

<sup>5</sup> Cfr. *BAI* (II, 413-414, n° 1). Sulla traduzione trecentesca si vedano anche i recenti interventi di Divizia 2005, De Luca 2008 e Pagano 2011, ai quali si aggiungono, per il manoscritto di Giaccherino, Savino 1987 e Zamponi 1993.

<sup>6</sup> Per una descrizione dei testimoni vd. Cerullo 2012: *Catalogo dei manoscritti*.

Il progetto di edizione critica del testo si è orientato verso un'ipotesi ricostruttiva, a partire da un'indagine sui rapporti tra i testimoni che, considerata la notevole estensione del testo, è stata formulata sulla base di una collazione per *loci critici* dei 9 testimoni del volgarizzamento individuati.<sup>7</sup> La scelta di una condotta metodologica di indirizzo ricostruttivo si confronta in questo modo con una tradizionale prassi ecdotica dei testi agiografici, di ambito sia latino che volgare, che anche negli ultimi anni ha privilegiato edizioni orientate al singolo testimone o manoscritto-opera.<sup>8</sup>

I rapporti tra i testimoni appaiono ordinati come segue:



Se **S** appare isolato nella zona più alta dello stemma,  $\alpha^1$  delinea una tradizione fiorentina del testo, i cui rappresentanti, compresi i due codici completi trecenteschi (**OR**), dimostrano la tendenza all'uso di varianti doppie e presentano diverse corrottele;  $\beta$  è invece rappresentato da codici quattrocenteschi, caratterizzati da un grado diverso di innovazioni di tipo redazionale, variabile da codice a codice, che tuttavia dimostrano un buon livello di correttezza.

Il supporto di una ricostruzione stemmatica ha consentito di ridimensionare notevolmente l'apporto del manoscritto riccardiano 1254 (**R**), trascritto da Levasti, oltretutto non integralmente, e finora ritenuto migliore testimone del volgarizzamento, evidenziando d'altra parte la necessità del supporto dei testimoni del ramo  $\beta$ ; si forniscono alcuni esempi dal cap. XXVIII, *Conversione di san Paolo*, che dimostrano, sulla base del riscontro con il testo latino (ed. Maggioni 2007), da

<sup>7</sup> Per l'esame dei rapporti tra i testimoni e per i criteri di selezione dei *loci* collazionati rimando a Cerullo (i. c. s.).

<sup>8</sup> Limitatamente all'ambito italiano, se si escludono i singoli lacerti – ad esempio il gruppo di capitoli mariani pubblicati da Cigni 2005, per i quali si veda anche Cigni – Maggioni 2010 – delle dieci versioni finora note del leggendario tre soltanto sono state edite: la versione integrale trecentesca (Levasti 1924-1926), il florilegio veneto-lombardo (Verlato 2009) e la versione ligure (pubblicata in più volumi da Cocito-Farris 1990-1995), tutte condotte su un manoscritto unico, in ragione non solo di una tradizione unitestimoniale, come nel caso del volgarizzamento ligure, ma anche di scelte metodologiche da parte dei singoli editori. Sulla discussione degli orientamenti della filologia per i testi agiografici latini rimando almeno alle pagine di Goullet (2005, 233 ss.: *Réécriture et ecdotique*) e alle proposte di Lapidige 1994 e Philippart 2009.

un lato la presenza di doppie lezioni o glosse integrate in  $\alpha^1$ ; dall'altro, l'aderenza sintattico-lessicale della traduzione al modello, documentata dai codici del ramo  $\beta$ :<sup>9</sup>

1.

fue grandissima allegrezza la sua conversatione <u>d'essere convertito</u>	$\alpha^1$
<i>om.</i>	$\beta$

*LA XXVIII 5 maximam letitiam habuit de eius conuersione*

2.

ch'elli avesse <u>aspetto overo</u> affetto d'offenditore	$\alpha^1$
<i>om.</i>	$\beta$

*LA 22 deformem affectum*

3.

secondariamente fue <u>meravigliosa</u> questa conuertigione	$\alpha^1$
miracolosa	$\beta$

*LA XXVIII 23 secundo fuit miraculosa*

4.

<u>anche dice essere</u> scaturizzato è il crudelente	$\alpha^1$
<i>om.</i>	G
anche dice	M

*LA XXVIII 38 item Augustinus: 'Elisus est seuiens [...]'*

La notevole estensione del testo ha richiesto non solo l'impostazione di un lavoro di *équipe*, ma anche, e soprattutto, la definizione di scelte e soluzioni metodologiche nella prassi ecdotica che toccano sia il lavoro di *recensio* sia i criteri di edizione e di allestimento dell'apparato, preservando la massima uniformità di condotta tra gli editori nella restituzione del testo critico.

In particolare, le questioni di prassi metodologica affrontate riguardano l'analisi delle varianti e l'ipotesi di archetipo, che determina, com'è ovvio, i limiti da imporre agli interventi

<sup>9</sup> Nella citazione del testo si adottano criteri di trascrizione funzionali alla lettura e alla comprensione (separazione delle parole e segni diacritici secondo l'uso corrente).

ricostruttivi sul testo critico, in considerazione del particolare statuto testuale della traduzione agiografica: la possibilità che il volgarizzamento abbia ‘importato’ corrottele di uno o più modelli latini usati dal volgarizzatore impone peranto una necessaria cautela nel distinguere guasti prodotti nella trasmissione del testo volgare ed errori risalenti al testo latino.<sup>10</sup>

In presenza di una resa letterale o sufficientemente fedele, il riscontro con la fonte latina potrà d’altra parte risolvere situazioni altrimenti definibili di comune adiaforia, permettendo inoltre di individuare, accanto ad usuali fenomeni di trasmissione, gli itinerari della tradizione attraverso riscritture e adattamenti stilistici del testo. Ogni singolo riscontro con la fonte, attraverso il ricorso al testo stabilito dall’edizione Maggioni (2007) e all’apparato critico che lo accompagna, è tuttavia di volta in volta valutato come un supporto prezioso ma non come un argomento in assoluto dirimente, per le ovvie cautele da usare in presenza di un testo critico che del modello latino utilizzato dal volgarizzatore non può che rappresentare, soltanto, la migliore approssimazione.

Secondo l’attuale protocollo di lavoro del gruppo, il testo critico intende essere il risultato dell’analisi di tutta la tradizione manoscritta; sono tuttavia collazionati integralmente solo i testimoni **CFGORS**, fra i quali **O** è seguito per la *facies* grafico-linguistica, ricorrendo al riscontro con i restanti testimoni, nonché con le attestazioni estravaganti per ogni singolo capitolo del leggendario, limitatamente ai casi di opposizioni adiafore o lezioni dubbie non risolvibili con argomenti stemmatici o interni, compreso il confronto con il testo latino.

## **7. RISULTATI ATTESI**

Oltre l’edizione critica e lo studio linguistico-letterario del volgarizzamento nei suoi rapporti con la fonte latina, posti come obiettivi primari del progetto, i risultati attesi riguardano, più in generale, il contributo che l’edizione critica del testo potrà apportare allo studio della lingua, delle strategie stilistico-espressive e delle dinamiche redazionali dei volgarizzamenti italiani del primo Trecento.

La restituzione di un testo affidabile per la più importante traduzione italiana della *Legenda aurea* potrà contribuire in modo notevole a una migliore conoscenza dell’evoluzione linguistica soprattutto per quanto concerne il rapporto con il latino, ridefinendo l’uso e l’effettiva incidenza dei latinismi lessicali e sintattici nella prosa italiana trecentesca.

Non ultimo, il progetto intende realizzare anche l’obiettivo di restituire leggibilità a un testo di non trascurabile valore letterario, riportandone alla luce la *facies* grafico-linguistica e offrendone un commento, funzionale alla lettura di un pubblico non solo specialistico.

## **8. STATO DI AVANZAMENTO DELLA RICERCA**

L’attività svolta nei primi mesi di lavoro si è concentrata sulla risoluzione di questioni inerenti la metodologia nella prassi ecdotica, sull’organizzazione del lavoro e la definizione del ruolo dei singoli collaboratori all’interno del gruppo, sui primi sondaggi effettuati all’interno della tradizione latina del testo; più in dettaglio, lo stato di avanzamento della ricerca può essere così sintetizzato:

- definizione del ruolo dei singoli collaboratori e pianificazione delle attività lungo il triennio;
- perfezionamento del lavoro di *recensio*;

---

<sup>10</sup> Cfr. gli argomenti esposti in Cerullo 2013.



## BIBLIOGRAFIA

- BAI = *Biblioteca Agiografica Italiana (BAI). Repertorio di testi e manoscritti, secoli XIII-XV*, a cura di Jacques Dalarun e Lino Leonardi, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2003.
- Brambilla Ageno 1975 = F. Brambilla Ageno, *Ci fu sempre un archetipo?*, «Lettere Italiane» 27, 308-309.
- Cerullo 2012 = S. Cerullo, *I volgarizzamenti italiani della Legenda aurea: testi, tradizioni, testimoni*, Tesi di diploma del Corso di perfezionamento postuniversitario in Filologia e letteratura latina medievale, Fondazione Ezio Franceschini, Firenze.
- Cerullo 2013 = S. Cerullo, *L'edizione critica del volgarizzamento toscano trecentesco della Legenda aurea*, in *Actes du 27<sup>e</sup> Congrès International de Linguistique et de Philologie Romanes*, Nancy, 15-20 juillet 2013, i. c. s.
- Cerullo (i. c. s.) = S. Cerullo, *Il volgarizzamento trecentesco della Legenda aurea: nuove prospettive sulle fonti e sulla tradizione manoscritta*.
- Cigni 2005 = F. Cigni, *Un volgarizzamento pisano della Legenda aurea di Iacopo da Varazze (ms. Tours, Bibliothèque Municipale, n. 1008)*, «Studi Mediolatini e Volgari» 51, 59-129.
- Cigni – Maggioni 2010 = F. Cigni – G. P. Maggioni, *La "Legenda aurea" tra modelli e traduzioni. Una storia testuale e alcune questioni filologiche*, «Filologia mediolatina» 17, 269-295.
- Cocito – Farris 1990-1995 = L. Cocito – G. Farris, *Manoscritto franzoneiano 56*, Genova, E.R.G.A.
- De Luca 2008 = E. De Luca, *Il volgarizzamento trecentesco della Legenda aurea e il suo contributo allo studio della tradizione del testo latino*, «Studi e problemi di critica testuale» 77, 57-99.
- Divizia 2005 = P. Divizia, *I quindici segni del Giudizio: appunti sulla tradizione indiretta della Legenda aurea nella Firenze del Trecento*, in Rinoldi, Paolo – Ronchi, Gabriella (a cura di). *Studi su volgarizzamenti italiani due-trecenteschi*, Roma, Viella, 47-64.
- Dunn-Lardeau 1986 = *Legenda Aurea. Sept siècles de diffusion. Actes du colloque international sur la Legenda aurea: texte latin et branches vernaculaires (Montréal, 11-12 mai 1983)*, cur. B. Dunn-Lardeau, Montréal-Paris, Bellarmin-Vrin.
- Fleith 1991 = B. Fleith, *Studien zur Überlieferungsgeschichte der lateinischen 'Legenda aurea'*, Bruxelles, Société des Bollandistes.
- Fleith – Morenzoni (ed.) 2001 = B. Fleith – F. Morenzoni, *De la sainteté à l'hagiographie. Genèse et usage de la Légende dorée*, Genève, Droz.
- Goulet 2005 = M. Goulet, *Écriture et réécriture hagiographiques. Essai sur les réécritures des Vies de saints dans l'Occident latin médiéval (VIII<sup>e</sup>-XIII<sup>e</sup> s.)*, Turnhout, Brepols.
- Graesse (ed.), 1846 = *Jacobi a Voragine Legenda aurea, vulgo Historia Lombardica dicta*, recensuit Th. Graesse, Dresdae – Lipsiae, Impr. Libr. Arnoldianae.
- Lapidge 1994 = M. Lapidge, *Editing hagiography*, in Leonardi, Claudio (cur.), *La critica del testo mediolatino. Atti del Convegno (Firenze 6-8 dicembre 1990)*, Spoleto, CISAM, 1994, 239-257.
- Levasti (ed.), 1924-1926 = *Beato Iacopo da Varagine, Leggenda Aurea. Volgarizzamento toscano del Trecento*, Firenze, Libreria Editrice Fiorentina, 3 voll.
- Levasti – Cardini – Martelli (ed.), 2000 = *Iacopo da Varagine, Legenda aurea. Testo e note a cura di Arrigo Levasti, presentazioni di Franco Cardini e Mario Martelli*, Firenze, Le Lettere.
- Maggioni 1995 = G. P. Maggioni, *Ricerche sulla composizione e sulla trasmissione della 'Legenda aurea'*, Spoleto, CISAM.

- Maggioni (ed.), 2007 = Iacopo da Varazze, *Legenda aurea, con le miniature dal codice Ambrosiano C 240 inf.*, ed. cur. G. P. Maggioni, Firenze, SISMEL – Edizioni del Galluzzo, 2 voll.
- Mariani 1998 = P. Mariani, *I codici italiani della Legenda Aurea: committenza e fruizione di una raccolta agiografica*, Tesi di dottorato, Università degli Studi di Firenze.
- Marucci 1980 = V. Marucci, *Manoscritti e stampe antiche della Legenda aurea di Jacopo da Varagine volgarizzata*, «Filologia e critica» 5/1, 30-50.
- Pagano 2011 = M. Pagano, *La vita dei SS. Cosma e Damiano nel più antico volgarizzamento toscano della Legenda aurea: ms. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1254 (Q. I. 11)*, in Creazzo, Eliana – Emmi, Silvia – Lalomia, Gaetano (a cura di), 2011, *Racconto senza fine. Per Antonio Pioletti*, Rubettino, Soveria Mannelli.
- Pagnotta 2005 = L. Pagnotta, *Le edizioni italiane della «Legenda aurea» (1475-1630)*, Firenze, Apax Libri.
- Pasquali 1952<sup>2</sup> = G. Pasquali, *Ci fu sempre un archetipo?*, in Id., *Storia della tradizione e critica del testo*, Firenze, Le Monnier, 13-21.
- Philippart 2009 = G. Philippart, *Fabrication et bon usage du "stemma codicum". La méthode de Froger à l'épreuve de la "Passio Iustinae et Zenonis" (BHL 9000)*, «Hagiographica» 16, 131-166.
- Savino 1987 = G. Savino, *La leggenda di san Jacopo dal volgarizzamento trecentesco della Legenda aurea di Jacopo da Varazze in un codice pistoiese*, in *Pistoia e il cammino di Santiago: una dimensione europea nella Toscana medioevale*. Atti del convegno internazionale di studi (Pistoia, 28-30 settembre 1984), Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 231-244.
- Segre 1964 = C. Segre, *Volgarizzamenti del Due e Trecento*, a cura di C. S., Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese.
- Verlato 2009 = Z. Verlato, *Le vite di Santi del codice Magliabechiano XXXVIII.110 della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Un leggendario volgare trecentesco italiano settentrionale*, Tübingen, Niemeyer.
- Zamponi 1993 = S. Zamponi, *I testi in lingua del convento di Giaccherino*, in Mengaldo, Pier Vincenzo (a cura di), *Omaggio a Gianfranco Folena*, Padova, Editoriale Programma, 3 voll.: I, 707-740.